

CINQUE

QUANDO IO

- Non te lo consiglio proprio di venire... Io ho appena vomitato anche l'anima, e il tuo amico Adriano Domino è entrato in bagno subito dopo di me... C'è gente che ha rovesciato per la strada i pasti delle ultime 3 settimane, a giudicare da quello che si vede in giro...

- Di diverso dalle altre volte c'è che la vittima... Una certa AnnaLaura Parente... Non è stata solamente... 'Solamente' tra virgolette, sia chiaro... Uccisa e seviziata... O seviziata e uccisa... Ma... Claudio, non puoi capire... Faccio fatica persino a dirlo... È stata... È stata mangiata...

- E lo racconti a me?!? È la cosa più raccapricciante che abbia mai visto in vita mia, e sì che nelle ultime settimane... Voglio dire... Il repertorio di aberrazioni non è che fosse stato propriamente ordinario...

- Questo è ancora da appurare... Ma non credo che faccia differenza se è stata mangiata prima o dopo essere stata uccisa... Cioè... Dio, Claudio, non ce la faccio a parlarne... È allucinante... Credo di essere davvero sotto shock...

- Ha... Ha dei brandelli di pelle strappati a morsi e... Ed è cosparsa di zucchero... Cristo... Riesci a immaginare una cosa più grottesca e agghiacciante di questa?

- No Claudio, questo non è uno che si sta divertendo a mettere in scena le canzoni del Festival di Sanremo, vuoi rendertene conto una volta per tutte? Questo è... Un malato di mente, uno schizzato psicopatico, l'Anticristo? Non so neanche io come chiamarlo...

- D'accordo, ci vediamo da te fra... Il prima possibile, ok... Il prima possibile...

Donatella Torrieri non aveva più saputo niente di Daniele Moretti, dopo quell'incontro di qualche giorno prima. Non ne aveva parlato con nessuno, ma il terrore nel quale era piombata da allora sembrava spingerla sempre più verso la decisione opposta. Sentiva che a qualcuno, anche a una persona sola, ma

a qualcuno doveva necessariamente raccontare ciò che sapeva. Dall'inizio, una volta per tutte.

Restava da capire a chi, e non era certamente una scelta facile.

Alla Polizia? Avrebbero cominciato a marcarla più da vicino, l'avrebbero tirata in mezzo nelle indagini, l'avrebbero accusata di favoreggiamento...

No, la Polizia non era l'interlocutore adatto. Doveva tenerla distante il più possibile.

A Iva? Erano cresciute insieme, certo, ma poi anche lei si era lasciata irretire nei giochi torbidi di Daniele e Marcella e non le aveva mai più rivolto la parola. Come Angelo, del resto.

No, nemmeno Iva sembrava la persona giusta. Anzi, per quel che ne sapeva poteva benissimo essere una complice di Daniele e Angelo. O poteva anche essere lei l'assassina.

Ai genitori di Marcella? A quelli di Sibilla? A quelli di Daniele?

Scartò i primi perchè li conosceva a malapena. Erano persone troppo potenti: avrebbero rovesciato la verità in qualunque modo pur di non risultare direttamente coinvolti nell'accaduto. Scartò anche i secondi, perchè non li conosceva proprio e non riusciva a trovare un solo motivo plausibile in virtù del quale presentarsi alla loro porta esordendo con un «Buongiorno, sono la ex fidanzata di un ex amante di vostra figlia... O meglio: vostra figlia era l'amante del mio ex fidanzato, ma non quando stava con me, bensì quando stava con Marcella Bellavia... Perdonatemi il disturbo, ma c'è qualcosa che forse non sapete e che è bene che sappiate, e sono per l'appunto venuta qui a rivelarvela...».

Rimanevano i genitori di Daniele. Brave persone: umili, comprensive, forse anche fin troppo tolleranti... La classica gente per bene che ti domandi com'è possibile che possa tirare su dei figli degeneri. Con lei erano sempre stati gentili e premurosi, senza però mai entrare nel merito della sua storia con loro figlio. Ogni tanto le era perfino balenata l'idea che fossero i genitori ideali che aveva sempre sognato, e -nonostante Daniele non facesse altro che lamentarsene- si sarebbe ritenuta oltremodo fortunata nel potere averli alme-

no come suoceri.

E per quanto si sforzasse di comprendere la loro disperazione nel sapere il proprio figlio latitante, ricercato dalla Polizia e sospettato di essere un Serial Killer, riconosceva che non sarebbe mai minimamente riuscita nemmeno ad avvicinarsi.

Forse sarebbe dovuta andare proprio da loro, quantomeno per rassicurarli sul fatto che Daniele era vivo e stava bene.

Altre persone con cui parlare non ne aveva.

Sì, qualche conoscenza dell'Università, ma poca roba. E poi non poteva certo rivolgersi a gente che non sapeva essere affidabile al 100 per 100.

Sospirò, alzando gli occhi al cielo. Si asciugò il sudore delle mani strofinando i palmi contro i pantaloni, e decise che sarebbe andata a trovare i genitori di Daniele quella sera stessa.

- Ciao, ti stavo aspettando... Mia madre ha preparato della cioccolata, ne vuoi? Vieni, intanto: mettiamoci in camera mia così non ci disturberà nessuno...

Gianni aveva dovuto ricredersi sul conto di Claudio. O meglio: continuava a pensare che fosse un bizzarro visionario esaltato da teorie investigative tanto allettanti quanto inverosimili, eppure non poteva fare a meno di riconoscere che esisteva sempre una corrispondenza più o meno precisa tra quello che l'amico vagheggiava e quello che puntualmente offriva la scena del delitto.

Così, paradossalmente, incuriosito dall'improbabile idea di riuscire davvero a prevedere le intenzioni dell'assassino passando in rassegna tutti i testi di 55 edizioni del Festival, aveva accettato di trascorrere il pomeriggio con lui. Come quando, al liceo, si ritrovavano per giocare a Cluedo anziché studiare.

- Sì, una tazza di cioccolata la prendo volentieri... Ho bisogno di zuccheri o rischio di svenire... Claudio, ti giuro: uno spettacolo disumano...

- Mi ripeti il nome della vittima?

- AnnaLaura Parente, me lo sono segnato. Non chiedermi altro sul suo conto perché ho passato tutto il tempo in bagno a vomitare e poi sono corso qui...

Magari stasera proviamo a chiamare Dario, anche se sono sempre dell'idea che meno gli stiamo addosso e meno avremo da nascondergli...

- Forse è come dici tu, ma dopo 5 omicidi credo che sia arrivato il momento di far sapere a chi sta indagando che esiste anche una pista alternativa a quella del semplice regolamento di conti nel clan di Daniele Moretti e Marcella Bellavia, non sei d'accordo?

- Sì, cioè... No... Non lo so... Prima vediamo cosa riusciamo a concludere oggi pomeriggio... Per esempio, secondo la tua teoria dovrebbe esserci stata, in 55 anni di Festival, una certa AnnaLaura che ha cantato qualcosa che avesse a che fare con l'essere divorata, giusto?

- Giusto. E so benissimo che non c'è, ho controllato. Cosa facciamo?

- Non lo so. *Tu* mi hai detto di venire qui, *tu* sei convinto che sia questa la pista da seguire...

- Non hai idea di chi sia questa AnnaLaura? Magari aveva un soprannome...

- No, non ne ho la più pallida idea. Mai vista prima, mai sentita nominare, mai saputo che esistesse. Probabilmente non è di Sanremo, altrimenti penso che non mi risulterebbe così assolutamente anonima... Voglio dire: non che io conosca tutti, per carità, ma una buona parte sì... E soprattutto adesso conosco bene quelli del giro di Moretti e Marcella. Ma AnnaLaura Parente, come ti ripeto, non l'avevo proprio mai nè vista nè sentita nominare...

- Il che prova che la pista della Polizia è sbagliata...

- Per quel che ne sappiamo noi. Ma chi ti dice che loro hanno scoperto qualcosa che Dario non ha potuto riferirmi, o di cui nemmeno lui è stato messo al corrente da suo fratello?

- Chiamo Adriano...

- Come «Chiamo Adriano»? Non avevi smesso di sentirlo per paura che ti intercettassero le telefonate?

- Senti, chisseneffrega... In questo momento ci può aiutare solamente lui...

- Ma sei pazzo? Non solo non ci può aiutare, ma se lo fai venire qui come se volessi incastrarlo rischieremo di fare la stessa fine di tutti gli altri...

- Tu sei ancora convinto che sia stato lui, vero?

- Io sono convinto che finchè non sarà la Polizia a dichiarare la sua innocenza, non mi interessa che sia tu a scagionarlo... O che sia tu ad andarci di mezzo...

- Potrei chiamare Donato Occhipinti, ce l'hai presente?

- Chi, quel bigotto moralista insopportabile di Nuova Liguria Video? E quando l'hai conosciuto?

- In realtà due mesi fa, a sentire lui: ti ricordi quando sono andato a fare quel provino come conduttore del telegiornale? Lui dice che stava in regia e che lo avevo colpito...

- Complimenti! Ti stai rivelando un autentico sex symbol... Non sarà che ti si legge in faccia che non scopi da 30 anni e ti si appiccica chiunque?

- Lascia perdere questi discorsi, lo sai che non mi piacciono... E poi non scopo solo da un anno e mezzo, non credo di avere gli ormoni così elettrici... Comunque, l'ho conosciuto fuori dalla casa di Sibilla il giorno in cui lei è stata uccisa... Era lì con Adriano e con un altro tizio, e mi ha lasciato il suo cellulare... Forse nel frattempo è riuscito a sapere qualcosa su AnnaLaura...

- E pensi che lo venga a dire a te?

- Penso di sì... Gli ho già detto che non mi sto occupando di questi casi... Non per i giornali, insomma...

- Ah! Non ti stai occupando di questi casi ma dopo un'ora dal ritrovamento di una Pinca Pallina qualsiasi uccisa a morsi lo chiami per chiedergli di farti una soffiata... Non fa una piega!

- In effetti hai ragione... Hai ragione, ok. Quindi?...

- Quindi vediamo di fare mente locale a quello che sappiamo già, per prima cosa...

- Donatella?!? Tu qui?!?

Donatella Torrieri rimase impassibile davanti alla madre di Daniele che le aveva aperto la porta. L'imbarazzo le impediva di pronunciare un qualsiasi fonema, compresi quelli gutturali di una lettera sola. Non riusciva neppure ad alzare lo sguardo da terra.

- Mio Dio, Donatella... Quand'è stata l'ultima volta che ci siamo visti? Un anno fa? Due? Non sei cambiata per niente...

Forse. Forse sarebbe cambiata molto di più di lì a poco, dopo averle raccontato ciò che sapeva riguardo a Daniele. E forse sarebbe cambiata anche la madre, allo stesso modo e nello stesso momento.

- Devo chiederti di scusarmi... Vedi, ti farei accomodare, ma purtroppo stavo per andare a fare una doccia... Tra poco passa a prendermi mio marito per andare un'altra volta dalla Polizia... Avrai saputo quello che è successo a Daniele, vero?...

Avrebbe voluto rispondere che sì, non solo l'aveva saputo benissimo, ma sicuramente l'aveva saputo anche meglio di come aveva potuto saperlo lei. Invece non fiatò, continuando ad annuire in silenzio.

- Il mio Daniele... Come ha potuto darmi un dolore così grande, lui che è sempre stato un ragazzo buono con tutti... Io non ci posso credere che è stato lui a uccidere quelle ragazze... L'ultima l'hanno trovata poco fa... Il telegiornale ha detto che è stata uccisa a morsi da uno squilibrato cannibale... Io non ci posso credere che è stato il mio Daniele... Tu lo conoscevi bene, dimmelo che non può essere stato lui...

Avrebbe voluto rispondere che sì, non solo poteva essere benissimo stato lui, ma sicuramente lo era anche stato davvero. Invece per la prima volta dopo 5 minuti interruppe il suo silenzio limitandosi a dire soltanto «Un'altra? Oggi pomeriggio?», con aria nebulosa.

- Sì, cara... Che storia orribile... Ma ora scusami, devo proprio lasciarti... Vuoi che ci vediamo, uno di questi pomeriggi? Oh, tesoro... Mi farebbe così piacere che tu venissi a farmi un po' di compagnia... Da quando Daniele è... Scomparso... Sai, mi sento così sola... Non c'è mai nemmeno mio marito, e io non ho nessuno con cui parlare... Ormai lo faccio soltanto con la Polizia... Ti prego, vieni a trovarmi... Domani, per esempio, eh? Vuoi?

- S... Sì. Ci vediamo, allora... E mi scusi se l'ho disturbata, signora... A domani...

- A domani, a domani...

La madre di Daniele richiuse con un colpo secco la porta, e si sentirono i suoi passi sciabattare in lontananza mentre Donatella scendeva le scale del condominio.

Quando fu per la strada, ancora inebetita, la ragazza rivolse istintivamente lo sguardo alla finestra della camera dell'ex fidanzato. La luce era accesa. E le sembrò di riconoscere nitidamente la sagoma di Daniele in controluce.

- Ho stampato le canzoni che mi sembrano più sospette... Guarda, c'è "Chi (Mi Darà)" di Iva Zanicchi...

Chi mi darà quel rosso fuoco che mi brucierà

- Il che farebbe pensare che Iva di Cataldo potrebbe finire bruciata, se non ho capito male...

- Proprio così. E per quel che mi riguarda la avvertirei... Anzi, avvertirei la Polizia...

- Te lo ripeto: alla Polizia pensiamo dopo... Poi?

- Poi c'è "Amore Stella" di Rettore...

Da te mi lascerei bruciare
E giù all'inferno e anche più giù
Se proprio in fondo fossi tu

- Donatella Torrieri... Bruciata anche lei?

- Non guardarmi come se dipendesse da me. Non sono io che sto fissando le regole... Io le sto semplicemente imparando...

- D'accordo, d'accordo... Poi?

- Tieniti forte... "Ricomincerai" di Gianni Fiorellino...

E tu sei il coltello che ha tagliato me

- Occristo... Questo significa che quel bastardo vuole farmi a pezzi?!?
- Non ne ho la più pallida idea, Gianni... Ma se possiamo prevenirlo, forse possiamo anche prenderlo prima che faccia fuori chiunque, non soltanto te... Guarda anche qui: "Adesso" di Daniele Groff...

Adesso raccogli ogni momento
Respira bene a fondo e poi non ci sei più

- Ne ho abbastanza, Claudio, scusami... Io me ne torno a casa... Ad aspettare di essere sgozzato da un maniaco omicida come tutti gli altri!
- Non fare l'isterico, Gianni! Per Dio, ragiona... Questa è una cosa seria... Dobbiamo avvertire Iva di Cataldo, Donatella Torrieri e Daniele Moretti prima che sia troppo tardi, o non ce lo perdoneremo mai se verranno ammazzati anche loro...

- Non ci capisco più niente... Cosa cazzo vuole da me quel maniaco rottinculo?!? E cosa cazzo c'entra AnnaLaura Parente, allora?!? Dove sta scritto che doveva morire divorata, eh? Dove cazzo sta scritto?!?

Gianni si era ormai lasciato completamente travolgere dal terrore di essere in qualche modo nel mirino del Killer. Gridava, sproloquiava, faceva domande dandosi automaticamente ogni risposta e il contrario di ogni risposta, senza nemmeno lasciare a Claudio la possibilità di rincuorarlo o farlo ragionare.

- Gianni, cos'entriate tu e AnnaLaura Parente è quello che voglio scoprire. Ma, visto che hai detto di conoscerle, promettimi che per prima cosa andrai da Iva e da Donatella a metterle al corrente del rischio che stanno correndo, ok? E poi chiama Dario, perchè faccia in modo che la Polizia avverta Moretti... Chessò, magari attraverso la televisione o i giornali, perchè potrebbe arrivare anche il suo turno...

- Cazzo Claudio, non so che cazzo fare... Che cazzo devo fare?, dimmelo!
- Fa' come ti ho detto e non farti venire una crisi di nervi. Adesso torni a casa, ti riposi un attimo, ti calmi e cerchi di metterti in testa che da questo momento in poi il destino di 3 persone, oltre al tuo, dipende anche da te...

- Tu sei un pazzo, Claudio, un pazzo... Sei tu che ci stai facendo tutto questo! Sei tu che ci stai uccidendo! Tu e il tuo cazzo di amico fotografo rottinculo cocoainomane Adriano Domino! Perchè cazzo non ci siete anche voi nella lista delle probabili vittime, allora, eh? Perchè cazzo non ci siete anche voi?

- Ma Gianni, che diavolo...

Claudio fece per avvicinarsi all'amico nel tentativo di calmarlo, ma Gianni si ritrasse dandogli una gomitata e ferendogli il labbro, che cominciò a sanguinare. Gianni uscì correndo dalla camera di Claudio, inveendo accuse e offese di ogni genere e fiondandosi verso la porta di uscita, che aprì in modo così violento da scardinarla, e richiuse poi con una botta che fece addirittura saltare via le maniglie. Si era convinto che Claudio e Adriano fossero gli assassini, e intendeva andare immediatamente a denunciarli alla Polizia.

Claudio, atterrito dalla reazione dell'amico, decise invece di chiamare Dario, provando a rintracciarne il numero da qualcuna delle sue conoscenze. Non gli importava più di ciò che gli aveva fatto promettere Gianni: la Polizia doveva sapere cosa stava succedendo veramente a Sanremo. E doveva sapere anche che c'erano 4 persone, compreso il suo migliore amico, che potevano aggiungersi all'elenco di coloro che stavano venendo torturati dal misterioso Serial Killer.

Chi potesse essere, non aveva ormai più nessuna importanza. Ormai lo avrebbe scoperto catturandolo.

Rimaneva soltanto da far quadrare l'omicidio di AnnaLaura Parente con tutti gli altri, per avere la matematica certezza che le sue congetture fossero esatte. E, pur se ancora scosso dalla scenata di Gianni, riprese in mano il mouse e ricominciò a cercare tra i testi delle canzoni di 55 edizioni del Festival di Sanremo...